

## Una selezione di carte linguistiche del Salento

*Antonio Romano*

### 1. Premessa

Le carte linguistiche riprodotte qui di seguito e nel resto di questo volume sono il risultato di una rielaborazione di immagini già proposte in lavori precedenti. Il loro allestimento in questa sede si giustifica: 1) come corredo a contributi che fanno riferimento ad alcuni dei trattamenti storico-evolutivi; 2) come elemento a favore di argomentazioni geolinguistiche e dialettologiche.

Nel primo caso, grazie alle carte selezionate, i riferimenti all'evoluzione storica del vocalismo e di altri fenomeni (tracciati ad es. nei due capitoli a cura di G.B. Mancarella) acquistano visibilità anche in base alla loro diffusione areale e alla loro collocazione rispetto alle aree greca e albanese. Una rappresentazione cartografica è utile anche per avere un riscontro dei luoghi menzionati nei codici e nei manoscritti e delle località di rinvenimento delle epigrafi cui accennano i vari capitoli. Nel secondo caso, le carte aiutano a definire l'area salentina rispetto a quella dialettologicamente pugliese nelle province di confine, ma aiutano anche a osservare la definizione di sub-aree la cui estensione, oltre a rafforzare la tradizionale divisione dialettale per bande trasversali (salentino settentrionale, centrale e meridionale), suggerisce la possibilità di guardare a suddivisioni ulteriori lungo altri assi e sulla base di nuovi apporti documentari che, pur confermando talora ipotesi geolinguistiche che erano state già avanzate in passato, ritrovano oggi una certa vitalità grazie agli sviluppi di ricerche più recenti o in corso<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Si veda, tra gli altri, il contributo di I. Tempesta in questo volume. In anni recenti, tuttavia, le uniche carte pubblicate per queste aree in ambito dialettologico mi pare siano solo quelle di P. PARLANGELI, *Carte linguistiche*, in G.B. MANCARELLA (a cura di), *Salento. Monografia*, Lecce, Del Grifo, 1998, pp. 351-390, ID., *Alcune carte linguistiche del Salento*, in "Studi Linguistici Salentini", 21, 1995, pp. 83-122, e ID., *Nuove carte linguistiche del Salento*, in "Studi Linguistici Salentini", 22, 1996, pp. 105-129. Una rassegna generale delle fonti principali, fino al 1999, è presente anche in A. ROMANO, *Analyse des structures prosodiques des dialectes et de l'italien régional parlés dans le Salento: approche linguistique et instrumentale*, Lille, Presses Univ. du Septentrion, 2001, che propone anche una grossolana suddivisione (p. 93) sulla base della diffusione di preferenze intonative diverse, con un limite meridionale per il cosiddetto 'schema intonativo leccese' (ormai pansalentino) che ricalca abbastanza fedelmente il limite meridionale del fascio di isoglosse qui tracciato nella carta n. 4). Cfr. l'altro mio contributo in questo volume.

In molti casi è, quindi, opportuno riferirsi, oltre che alle fonti menzionate sommariamente nelle carte e qui esplicitate, anche a un insieme di ricerche territoriali più aggiornate di cui si può avere notizia in altre fonti aggiunte per completezza.

Gli antichi insediamenti, preistorici, messapici e romani sono stati debitamente e utilmente cartografati in diverse fonti<sup>2</sup>. In particolare ricordiamo:

D. NOVEMBRE, *Ricerche sul popolamento antico del Salento con particolare riguardo a quello messapico*, Lecce, Annuario Liceo-Ginnasio G. Palmieri, 1965-1966<sup>3</sup>.

Una carta più aggiornata è, tuttavia, quella di:

F. D'ANDRIA, *Greci e Messapi nella documentazione archeologica del Salento*, in *Atti del convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica* (1989), Cavallino, Capone, 1992, pp. 110-128.

Si veda anche il contributo di S. MARCHESINI in questo volume.

Gli antichi casali medievali descritti numerose fonti storiche trovano una collocazione in riferimento alle contee e alle diocesi nella carta a p. 128 di:

C.D. POSO, *Il Salento normanno: Territorio, istituzioni, società*, Galatina, Congedo, 1988<sup>4</sup>.

Sulla questione dell'estensione storica dell'area ellenofona, in particolare, molti lavori si rifanno ai seguenti titoli:

G. ROHLFS, *Lexicon graecanicum Italiae inferioris*, Tübingen, Niemeyer, 1964 (1<sup>a</sup> ed. *Etymologisches Wörterbuch der unteritalienischen Gräzität*, Halle, Niemeyer, 1930).

---

<sup>2</sup> In rapporto a questi, è relativa la presenza di sporadici testi epigrafici in greco, come quelli delle incisioni delle grotte Poesia (Roca Vecchia) e Porcinara (Leuca) o quello presunto della mappa di Soletto. Per la colonizzazione greca in generale si veda la ricca bibliografia raccolta in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Biblioteca topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, Pisa-Roma-Napoli, Scuola Normale Superiore-École française de Rome-Centre J. Bérard de Naples, 1977-2012 (21 voll.). Per riferimenti più specifici su queste iscrizioni si vedano invece, rispettivamente: C. PAGLIARA, *La Grotta Poesia di Roca (Melendugno-Lecce). Note preliminari*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia", 17, 1987, pp. 267-328 e ID., *Roca*, in G. NENCI, G. VALLET, *Bibliografia topografica...*, cit., XVI, pp. 198-229; ID., *Santuari costieri*, in "Atti del XXX Conv. di Studi sulla Magna Grecia - I Messapi (Taranto-Lecce, 4-9 ottobre 1990)", 1993, pp. 503-526 (con riferimento allo studio pionieristico di C. DE GIORGI, *La Grotta Porcinara al Capo di Leuca*, in "Il Giusti", 1(8), 1884, pp. 57-59); TH. VAN COMPENOLLE, "La Mappa di Soletto", in M.A. ORLANDO (a cura di), *Le scienze geo-archeologiche e bibliotecarie al servizio della Scuola*, Maglie-Monteroni, L'Alca-Kollemeta, 2005, pp. 19-32 e S. MARCHESINI, in questo volume.

<sup>3</sup> Le località messapiche di Puglia, sulla base dei ritrovamenti epigrafici, sono già nella Tav. I di O. PARLANGELI, *Studi Messapici*, Milano, Memorie dell'Ist. Lomb. di Scienze e Lettere, 1960.

<sup>4</sup> Il volume offre una preziosa documentazione generale sul popolamento in epoca normanna.

O. PARLANGELI, *Sui dialetti romanzi e romaici del Salento*, Memorie dell'Ist. Lombardo di Scienze e Lettere, Milano, Hoepli, 1953 (rist. fotomeccanica, Galatina, Congedo, 1989)<sup>5</sup>.

L'estensione dell'area 'greca' ricalca, infatti, piuttosto fedelmente quella proposta da questo autore a p. 152 sulla base delle testimonianze sulla diffusione del rito greco nella *Relazione dei Greci di Otranto* presente nel ms. miscellaneo Brancacciano I B 6 di Napoli.

L'area albanofona è quella descritta in:

G.B. MANCARELLA, *Bilinguismo e diglossia nell'Albania Salentina*, in "Studi Linguistici Salentini", 15, 1987, pp. 69-79 (cfr. "Quaderni della Facoltà di Magistero", 9 (1987), Università degli studi di Lecce, 1988, pp. 75-88).

Per entrambe queste aree esistono tuttavia testimonianze moderne ricordate in:

N. VACCA, *La Grecia e l'Albania Sallentine nell'Atlante del Pacelli*, in "Rinascenza Salentina", 3/3, 1935, pp. 139-150.

Il riferimento in questo caso è, infatti, proprio quello di:

G. PACELLI, *Atlante sallentino, o sia la provincia di Otranto divisa nelle sue diocesi ecclesiastiche* (versioni ms. 1803-1811, una delle quali presso la Brindisi, Biblioteca pubblica arcivescovile A. De Leo), Cavallino, Capone, 1986<sup>6</sup>.

Per una trattazione più generale si veda ancora PARLANGELI, *Sui dialetti romanzi e romaici...*, cit., pp. 161 e 165 che stabilisce il confine tra l'area salentina e quella pugliese in base agli esiti del vocalismo tonico e al limite meridionale del trattamento di NT > nd, NC > ng, MP > mb.

Questi trattamenti sono approfonditi da:

M. D'ELIA, *Ricerche sui dialetti salentini*. Atti e memorie dell'Acc. Toscana La Colombaria, 21, a. 1956, Firenze, Olschki, 1957, 133-179.

In particolare, questo riferimento definisce le fasce di conservazione di ND e MB e la fascia di assimilazione bidirezionale di LC.

Questi elementi di distinzione geolinguistica sono cartografati poi in:

G.B. PELLEGRINI, *Carta dei dialetti d'Italia*, in M. CORTELAZZO (a cura di), *Profilo dei dialetti italiani*, Pisa, Pacini, 1977.

Tra le altre fonti menzionate nelle carte, ricordiamo ancora:

H. LAUSBERG, *Die Mundarten Südlukaniens*, Halle, Niemeyer, 1939.

C. MERLO, *L'Italia dialettale*, in "L'Italia dialettale", 1, 1924, pp. 12-26.

Molte isoglosse sono inoltre ispirate a quelle proposte nei lavori pubblicati nel *Bollettino della Carta dei Dialetti Italiani (BCDI)*<sup>7</sup>:

<sup>5</sup> Anche in rif. a ROHLFS, *Lexicon...*, cit., PARLANGELI, *Sui dialetti romanzi...*, cit., p. 159, discute della massima estensione ipotetica di quest'area.

<sup>6</sup> L'atlante era noto anche attraverso BENITO SPANO, *Gli atlanti corografici del can. Giuseppe Pacelli (1764-1811) nel quadro della cartografia salentina del primo Ottocento*, Bari, Cressati, 1958.

G. B. MANCARELLA, *Il confine settentrionale dei dialetti salentini*, in *BCDI*, 4, 1969, pp. 109-137.

L. GRAZIUSO, *Linee di confine nella sezione orientale della Provincia di Lecce*, in *BCDI*, 4, 1969, pp. 95-101.

F. SEBASTE (1969), *Il confine tra i dialetti salentini settentrionali e centrali*, in *BCDI*, 4, 1969, pp. 139-143.

Un altro utile riferimento maturato nell'ambito della *Carta dei Dialetti Italiani (CDI)* è, infine:

P. SALAMAC, *Aree linguistiche nel Salento*, in G.B. MANCARELLA, P. SALAMAC (a cura di), *Romanizzazione e riflessi linguistici della Regio II*, Lecce, Adriatica Ed. 1978<sup>8</sup>.

Dati originali sono quelli offerti anche da:

M. GRIMALDI, "Nuove ricerche sul vocalismo tonico del Salento meridionale: analisi fonetica e fonologica", *Tesi di Dottorato in Linguistica Italiana dell'Università di Firenze*, a.a. 1997-1998.

Ulteriori fonti sono:

F. AVOLIO, *Bommèspra. Profilo linguistico dell'Italia centro-meridionale*, San Severo, Gerni, 1995.

TH. STEHL, *Apulien und Salento*, in G. HOLTUS *et alii* (a cura di), *Lexicon der Romanistischen Linguistik*, 4, Tübingen, Niemeyer, 1988, pp. 695-716<sup>9</sup>.

Una fonte di informazioni rilevante ai fini dell'analisi del trattamento del vocalismo atono (finale) è offerta dai seguenti saggi:

M. MELILLO, *Prosodia e vocalismo atono dei dialetti di Puglia (parte seconda: le atone e:i)*, in "Lingua e Storia in Puglia", 24, 1984, pp. 1-34.

M. MELILLO, *Prosodia e Vocalismo Atono dei Dialetti di Puglia nelle versioni della parabola del figliuol prodigo*, in *Saggi del Nuovo Atlante fonetico pugliese*, Università degli Studi di Bari, 4/IX, 1986a.

M. MELILLO, *Prosodia e Vocalismo Tonic dei Dialetti di Puglia nelle versioni della parabola del figliuol prodigo*, in *Saggi del Nuovo Atlante fonetico pugliese*, Università degli Studi di Bari, 4/VIII, 1986b<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup> Alcuni di questi fanno riferimento alla suddivisione storica dell'area salentina in diocesi, secondo un'intuizione che è già presente in PARLANGELI, *Sui dialetti romanzi e romaici...*, cit., p. 149. Cfr. G.B. MANCARELLA, *La nozione di area linguistica applicata alle parlate salentine*, in "Lingua e Storia in Puglia", 11, 1981, pp. 49-72.

<sup>8</sup> La lista completa dei comuni esplorati nell'ambito della CDI è invece in P. SALAMAC, F. SEBASTE, *Le prime mille inchieste della Carta dei Dialetti Italiani*, in "Studi Linguistici Salentini", 2 (Προτίμησις – scritti in onore di V. Pisani), 1969, pp. 7-53.

<sup>9</sup> Utili riferimenti e valutazioni sono presenti anche in M. LOPORCARO, *Puglia & Salento*, in M. MAIDEN, M. PARRY (a cura di), *The Dialects of Italy*, London, Routledge, 1997, pp. 338-348. Opere più recenti sulla scia di queste sono: M. LOPORCARO, *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2009, e F. AVOLIO, *Lingue e dialetti d'Italia*, Roma, Carocci, 2009.

Fonti di dati e considerazioni utili per l'analisi della variazione dialettale del sistema dei possessivi sono:

G.B. MANCARELLA, *Distinzioni morfologiche nel Salento*, Bari, Università degli Studi, Facoltà di Magistero - Dialettologia Italiana, Quaderno n. 3, 1981.

G.B. MANCARELLA (a cura di), *Salento. Monografia*, Lecce, Del Grifo, 1998.

P. PARLANGELI, *Salento dialettale. Saggio dell'Archivio Fonetico Salentino*, Lecce, Grifo, 2013 (in part, pp. 41-43).

Per l'italiano regionale, infine, l'unico riferimento organico resta ancora:

A.A. SOBRERO, M.T. ROMANELLO, *L'italiano come si parla in Salento*, Lecce, Milella, 1981<sup>11</sup>.

In conclusione, sulla scorta di questi riferimenti, ci è parso utile riportare qui le seguenti carte:

*Carta n. 1*: carta generale, con la suddivisione territoriale in Comuni e Province, con l'estensione delle aree alloglotte e con le principali isoglosse proposte da vari autori per stabilire i confini settentrionali dell'area propriamente salentina<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> Più recentemente, questi fenomeni sono stati studiati per l'italiano regionale da A. ROMANO, F. MANCO, *Incidenza di Fenomeni di Riduzione Vocalica nel Parlato Spontaneo a Bari e a Lecce*, In F. ALBANO-LEONI, F. CUTUGNO, M. PETTORINO, R. SAVY (a cura di), *Il Parlato Italiano* (Atti del Convegno Naz., Napoli, 13-15 Febbraio 2003), Napoli, D'Auria, 2004 (CD-ROM).

<sup>11</sup> Gli ulteriori approfondimenti prospettati da A.A. SOBRERO, M.T. ROMANELLO, I. TEMPESTA, *Lavorando al NADIR. Un'idea per un atlante linguistico*, Galatina, Congedo, 1991, hanno offerto un ottimo quadro teorico, ma risultati solo moderatamente incisivi. Si veda ancora, tuttavia, l'interessante lista di tratti proposta in A.A. SOBRERO, *Italiano regionale: fra tendenze unitarie, risorgive dialettali e derive postalfabetiche*, in T. TELMON, G. RAIMONDI & L. REVELLI (a cura di), *Coesistenze linguistiche nell'Italia pre- e postunitaria* (Atti del XLV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana, Aosta/Bard/Torino 26-28 settembre 2011), Roma, Bulzoni, 2012, pp. 129-143. In una considerazione più generale si vedano i riferimenti ai dialetti e l'italiano regionale salentino in C. GRASSI, A.A. SOBRERO, T. TELMON, *Introduzione alla dialettologia italiana*, Roma-Bari, Laterza, 2003, e T. TELMON, *Varietà regionali*, in A.A. SOBRERO (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 93-149.

<sup>12</sup> Come noto, cospicue fonti di dati sui dialetti sono: AIS – K. JABERG & J. JUD, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Zofingen, Universität Zürich-Ringier, 1928-1940; ALI – M. BARTOLI, B. TERRACINI, G. VIDOSSO, C. GRASSI, A. GENRE, L. MASSOBRIO, *Atlante Linguistico Italiano*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995-2012 (8 volumi pubblicati); VDS – G. ROHLFS, *Vocabolario dei dialetti salentini (Terra d'Otranto)*, München, Verlag der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, 1956-1961 (ed. it. 3 voll., Galatina, Congedo, 1976); DDS – G.B. MANCARELLA, P. PARLANGELI, P. SALAMAC, *Dizionario Dialettale del Salento*, Lecce, Grifo, 2011. A questi bisognerà aggiungere ora, previa verifica di un certo numero di forme dubbie, il saggio di P. PARLANGELI, *Salento dialettale...*, cit. Una fonte contenente dati interessanti raccolti nel XIX secolo su una selezione di parlate salentine (Aradeo, Arnesano, Brindisi, Copertino, Galatone, Lecce, Maglie, Marittima, Muro Leccese e Specchia, alle pp. 476-490, che includono anche l'illustrazione delle parlate di Martina Franca, Massafra, Ostuni e

*Carta n. 2:* carta dialettale della diffusione di fenomeni distintivi interni sulla base di valutazioni riguardanti il vocalismo tonico.

*Carta n. 3:* carta dialettale delle località nelle quali si presenta un trattamento distintivo del vocalismo atono (finale).

*Carta n. 4:* carta dialettale della diffusione di fenomeni che permettono di distinguere un'area interna nota come 'corridoio bizantino'.

*Carta n. 5:* carta dialettale che testimonia la diffusione nelle diverse località di uno dei trattamenti considerati nella carta n. 4 (ND > nn), sulla base degli esiti presenti nei dati della *Carta dei Dialetti Italiani (CDI)* per le voci 'quando' e 'mondo'.

*Carta n. 6:* carta dialettale che testimonia l'attestazione nelle diverse località delle forme corrispondenti alla voce 'altro' (con implicazioni sul trattamento di LT), sulla base degli esiti presenti nei dati della *CDI*.

*Carta n. 7:* carta dialettale relativa alla variazione morfologica nel sistema dei possessivi.

*Carta n. 8:* carta che definisce l'estensione dell'area in cui è diffusa una 'pronuncia salentina dell'italiano regionale' sulla base di diverse fonti e di alcuni fenomeni caratteristici.

---

Taranto, nonché quelle del griko di Calimera e Sternatia, pp. 679-687) è, infine, notoriamente disponibile in G. PAPANTI, *I parlari italiani in Certaldo (alla festa del V centenario di messer Giovanni Boccacci)*, Livorno, F. Vigo, 1875.

















